

Trump 2.0 e dazi le sfide per le imprese del Nordest. Domani al via il Città Impresa

LINK: <https://www.veneziepost.it/trump-2-0-e-dazi-le-sfide-per-le-imprese-del-nordest-domani-al-via-il-citta-impresa/>

Home Cult Monitor
Rassegna Stampa Italtypost
Rete editoriale EmiliaPost
Lombardiapost L'Indice dei
Libri del Mese Guide
Enogastronomiche Venezia
a Tavola Emilia-Romagna a
Tavola Festival Green
Economy Festival Città
impresa Galileo Next Open
Factory Shop 0 Attualità
Politica Economia Finanza
Cultura Analisi & Commenti
I Champion Home Venezia
Post Trump 2.0 e dazi le
sfide per le imprese del
Nordest. Domani al via il
Città Impresa Pubblicato:
13 Marzo 2025 17:15
Ultimo aggiornamento: 13
Marzo 2025 18:23 Festival
Città Impresa Trump 2.0 e
dazi le sfide per le imprese
del Nordest. Domani al via il
Città Impresa La ricerca di
Gregorio De Felice, chief
economist di Intesa
Sanpaolo, che sarà
presentata domani in
apertura del Treviso Città
Impresa, analizza l'impatto
delle politiche
protezionistiche di Trump
sull'export italiano e in
particolare su Veneto e
Friuli-Venezia Giulia. Come
resistere? Puntando sulla
diversificazione geografica e
sull'innovazione. Il Festival
proseguirà con imprenditori
di primo piano come
Carron, Nalini, Nocivelli. In

serata tocca a Fabbri D.M.
giovedì 13 Marzo 2025
18:23 Lo scenario
macroeconomico globale è
caratterizzato da
un'incertezza senza
precedenti, con l'Economic
Policy Uncertainty Index
che ha registrato
un'impennata record. La
presidenza Trump 2.0 sta
adottando misure in netta
discontinuità con le politiche
precedenti, in particolare
sul fronte commerciale,
dove si profila una stretta
protezionistica che potrebbe
avere impatti significativi
sull'economia europea e
italiana. Questo è quanto
emerge dalla ricerca
elaborata da Gregorio De
Felice, chief economist di
Intesa Sanpaolo, che verrà
presentata domani in
apertura del Festival Città
Impresa a Treviso. L'economia mondiale
mostra segni di
rallentamento, con una
crescita prevista del 3,1%
nel 2025 e del 3,3% nel
2026. Gli Stati Uniti, dopo
la robusta performance del
2024 (+2,8%), dovrebbero
decelerare al 2% nel 2025,
mentre l'Area Euro si
muoverà a ritmi più
contenuti: 0,9% nel 2025 e
1,2% nel 2026. In questo
contesto, l'Italia dovrebbe
registrare una crescita

dell'1% sia nel 2025 che nel
2026, sostenuta
principalmente dalla ripresa
dei consumi domestici,
grazie all'aumento del
potere d'acquisto delle
famiglie. La minaccia dei
dazi rappresenta uno dei
principali fattori di rischio
per l'economia italiana.
L'introduzione di tariffe
universali del 10% o 20%
sulle importazioni USA
potrebbe avere un impatto
significativo sul PIL italiano,
con una perdita stimata tra
lo 0,3% e lo 0,6%. L'Italia,
insieme alla Germania, è
l'economia europea più
esposta al mercato
americano: gli Stati Uniti
sono diventati il secondo
sbocco commerciale
italiano, con un'incidenza
vicina all'11% dell'export
manifatturiero. Particolarmente vulnerabili
risultano settori come la
meccanica (17,5%
dell'export verso gli USA), i
mobili (13,5%) e la
cantieristica (45% nel caso
del Friuli-Venezia Giulia). Le
regioni del Nordest,
tradizionalmente vocate
all'export, si trovano in
prima linea di fronte a
queste sfide. Il Veneto,
quarta regione italiana per
export verso gli USA con un
valore di 7,8 miliardi di euro
nel 2023, mostra

un'incidenza del mercato americano pari all'8,9% del totale. Ancora più esposto è il Friuli-Venezia Giulia, dove l'export verso gli Stati Uniti rappresenta il 12,3% del totale, con un valore di 2,3 miliardi di euro, trainato soprattutto dalla cantieristica navale. Per quanto riguarda le prospettive economiche regionali, il 2025 si preannuncia in chiaroscuro. Secondo le previsioni di Intesa Sanpaolo, il PIL del Friuli-Venezia Giulia dovrebbe crescere a un ritmo più contenuto rispetto alla media nazionale, con stime che oscillano tra lo 0,3% e lo 0,7%, a seconda delle fonti. Il Veneto dovrebbe invece allinearsi maggiormente alla media italiana. A livello settoriale, si prevede una crescita per turismo e servizi, mentre la ripresa del manifatturiero appare rinviata. Nel Veneto, i settori che mostrano maggiore ottimismo per il 2025 sono la farmaceutica, il biomedicale, il navale e l'alimentare, mentre tessile, prodotti in metallo e marmi evidenziano prospettive più negative. Nei servizi, le aspettative sono generalmente positive, con particolare ottimismo per ICT, turismo e utilities. Come stanno reagendo le imprese a questo scenario? Secondo l'indagine di Intesa Sanpaolo, la strategia principale è la

diversificazione geografica dell'export. Le aziende guardano con interesse a mercati come India, ASEAN e Medio Oriente, caratterizzati da prospettive di crescita promettenti. Parallelamente, si punta sull'innovazione: nel Triveneto, le imprese già orientate all'Industria 4.0, quelle innovative e quelle guidate da giovani sono quelle che più probabilmente realizzeranno investimenti in tecnologia e transizione 5.0 nel 2025. Nonostante le difficoltà, ci sono segnali positivi per l'economia del Nordest. Nel secondo trimestre 2024, l'economia manifatturiera del Friuli-Venezia Giulia ha mostrato una crescita significativa, con un incremento della produzione industriale dell'8,8% e delle vendite del 7,5%, trainate soprattutto dall'export (+9,1%). Anche l'occupazione ha invertito la tendenza negativa, riflettendo l'efficacia delle misure di politica industriale e delle politiche attive del lavoro della regione. Temi che torneranno domani, giorno di apertura ufficiale del Festival Città Impresa, dopo l'anteprima di oggi con Paolo Mieli che rifletterà sulle dinamiche storiche e geopolitiche dei conflitti globali. Da domani al 16 marzo a Treviso la manifestazione seguirà un

ricco programma di eventi, a partire dalla giornata inaugurale che si aprirà all'Ex Chiesa di San Teonisto alle 10:30 con i saluti istituzionali delle autorità locali, seguiti dalla presentazione della ricerca di Gregorio De Felice. L'evento proseguirà con una tavola rotonda sulle opportunità per l'industria italiana con Paola Carron, Presidente Confindustria Veneto Est, Francesco Nalini, amministratore delegato Carel Group, Marco Nocivelli, presidente e amministratore delegato Epta e Marco Vidal, amministratore delegato Mavive, moderata da Luca Piana, vicedirettore quotidiani Gruppo NEM Nord Est Multimedia. Particolarmente atteso, a chiusura della prima giornata, l'intervento di Dario Fabbri, analista geopolitico e direttore del mensile Domino, che analizzerà le nuove regole della geopolitica nell'era Trump. Il festival offrirà inoltre numerosi incontri con imprenditori e manager di primo piano come Arianna Alessi (OTB Foundation), Marco Bonometti (OMR), Luca Businaro (Novation Tech) e molti altri, che affronteranno temi strategici quali la logistica in un mondo frammentato, le sfide del settore automotive, le opportunità

nei mercati emergenti come India e Messico, e le problematiche demografiche che impattano sul mondo del lavoro. Trump 2.0 e dazi le sfide per le imprese del Nordest. Domani al via il Città Impresa was last modified: Marzo 13th, 2025 by Redazione